

**EDITORIALE**

## Difendere la laicità dello Stato

di Roberto Malinconico

"Non si può giudicare un'intera comunità dal "gay pride"; sarebbe come giudicare un Paese dal suo carnevale". Con queste parole pacate, accompagnate da un marcato accento francese, un ospite della trasmissione "Anno Zero" di Santoro, spegneva ogni possibile discussione e strumentalizzazione che si sarebbe potuta fare, durante la stessa trasmissione, o nei giorni seguenti, sulla questione DICO. Ma diceva la sua, attraverso la personale esperienza, anche sulla paura delle nuove possibili famiglie, con due mamme o due padri, che sembrano essere sempre più alla porta della nuova Europa, ed inevitabilmente, dell'Italia. Infatti, essendo lei cittadina francese (la Francia ha varato i Pacs nel 1999) ha potuto con la propria compagna, con la quale conviveva da moltissimi anni, fare richiesta di adozione ed ottenere l'autorizzazione dopo essersi regolarmente registrate, lei e la sua compagna, al consolato francese nella città dove vive. Da quattro anni è mamma di una bambina speciale: ha due mamme e non un papà.

Il seme di un donatore anonimo, depositato in una clinica belga specializzata nella fecondazione per coppie sterili, ha consentito la fecondazione e quindi la nascita della bimba.

"E' stata la volontà di due adulte consapevoli che ha consentito a questa vita di esistere" è stata la risposta alla domanda di Santoro su che cosa diranno alla bambina. "Due adulte che le vogliono bene e che desideravano che essa nascesse", riprende con forza e pacata determinazione l'ospite, con il musicale accento francese, nello spiegare di come cresce serena la bimba e che la società deve essere capace di cogliere la normalità di questo processo di crescita e di accompagnarla negli anni, riducendo, eliminando del tutto, gli ostacoli culturali e gli impedimenti pregiudiziali che oggi si vogliono fortemente conservare.

Non è stata valutata la omoidentità della coppia, bensì la salubrità come coppia (equilibrio relazionale ed affettivo, stabilità del rapporto, capacità di gestione comunicativa ed educativa nel futuro ruolo genitoriale) così come per qualsiasi coppia che decide e chiede di iniziare un percorso di fecondazione artificiale o un'adozione. Adulti sani, in una relazione sana per quanto riguarda gli aspetti relazionali, comunicativi ed affettivi, che fanno il passaggio da coppia a famiglia.

Ma le polemiche ci sono state, lo show del ministro Mastella, è stato continuato nei giorni a seguire.

L'Italia papalina si sta giocando tutto su questa partita e ha dato mandato pieno ai suoi uomini presenti nelle istituzioni per non cedere. La crociata che la chiesa sta portando avanti contro il DICO sa di vera e propria restaurazione: non si tratta di difendere la famiglia "naturale", come urlava Mastella nella trasmissione di Santoro, ma di non modificare il diritto di sancire una unione dove la religione ha gettato le sue stesse basi, demonizzando tutto ciò che è more uxorio, impedendo al clero il matrimonio (sottacendo la normalità delle pratiche sessuali (omo ed etero) che hanno nei preti protagonisti sempre più manifesti), mantenere il ruolo subordinato della donna nella chiesa (non può officiare messa), nella famiglia (fatrice e principalmente destinata all'accudimento dei figli) e nella società riconoscendone una maggiore attitudine alla gestione domestica che non a quella lavorativa.

La laicità dello stato non è mai stata più seriamente minacciata in questo momento, anche a causa dell'influenza prodotta dallo scontro di civiltà che negli ultimi anni è stato posto come braccio di ferro (e di fuoco, se si considerano le guerre che l'Occidente sta facendo in Iraq e Afghanistan) tra cristianesimo e l'islamismo.

Tra le motivazioni forti della guerra in Afghanistan è stata quella della liberazione delle donne da un regime anacronistico e basato sulla rigida applicazione di una religione come legge di stato.

Lo stesso rigore e ingerenze sempre più intense della chiesa, con forza spinta da un Papa della restaurazione quale solo l'anacronistico Ratzinger può essere, sono evidenti nel nostro paese proprio quando lo Stato laico cerca un'accelerazione per potersi allineare ad uno standard europeo, almeno per tutto ciò che riguarda i diritti e la civile convivenza tra le persone (uomini o donne che siano, ufficialmente unite in matrimonio o conviventi) per le quali deve essere garantito il pieno riconoscimento dei diritti (di tutti i diritti) che una comunità civile, libera e democratica, quale l'Unione Europea aspira ad essere, deve garantire ai suoi cittadini e cittadine.

Il carnevale, come il gay pride è un giorno di festa che viene una volta l'anno, di accettazione, stravolgimento allegorico e spettacolarizzazione del quotidiano, poi ci sono tutti gli altri giorni dove non andiamo in giro con la maschera e torniamo ad essere semplicemente persone, che amano, educano, parlano, spiegano, lottano, piangono e cercano di insegnare a gioire e ridere.

# Ingressi per lavoro, permessi di soggiorno, minori, diritto di voto, Cpt Ecco la riforma dell'immigrazione

## I punti principali del ddl delega Amato-Ferrero preparato dal governo

Il disegno di legge delega per la "modifica della disciplina dell'immigrazione e delle norme sulla condizione dello straniero" preparato dai ministri Amato e Ferrero è pronto e dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Un unico lungo articolo delinea una riforma che dovrà innanzitutto "promuovere l'immigrazione regolare, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

La programmazione dei flussi dovrà diventare triennale, con un "adeguamento annuale delle quote ad ulteriori e nuove esigenze del mercato del lavoro" un occhio di riguardo per colf e badanti, che potranno sfondare ("in un misura prefissata") il tetto numerico fissato dal governo se ci sono più richieste da parte dei datori di lavoro. Verranno rivisti anche gli ingressi fuori-quota, ad esempio per lavoratori specializzati, studiosi e manager, ritoccando "le procedure, le categorie e le tipologie" previste dall'articolo 27 del T.U.

Le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ma anche enti e organismi internazionali con sedi nei paesi d'origine degli immigrati e le autorità locali potranno gestire l'iscrizione e delle liste di collocamento "organizzate in base alle singole nazionalità". I lavoratori stranieri potranno accedere in base al "grado di conoscenza della lingua italiana, dei titoli e della qualifica professionale posseduta". È prevista inoltre l'istituzione di un Banca dati interministeriale che raccoglie le richieste di ingresso e le offerte di lavoro.

Parallelamente, tornerà anche lo sponsor, che potrà garantire economicamente per l'ingresso in Italia di chi, iscritto alle liste o alla banca dati di cui sopra, vuole cercare lavoro. Potranno fare da sponsor enti locali, associazioni datoriali, sindacati e patronati, ma anche privati cittadini o anche il diretto interessato, purché "sia in possesso di risorse finanziarie adeguate al periodo di permanenza" (autosponsorizzazione).

Il governo vuole sfoltire la burocrazia che pesa sull'immigrazione, semplificando innanzitutto il rilascio dei visti di ingresso, anche attraverso una "revisione della documentazione da esibire". Chi arriva in Italia non dovrà più firmare il contratto di soggiorno, ma a ridurre i suoi disagi saranno soprattutto gli interventi previsti sui permessi di soggiorno.

Innanzitutto, i permessi dureranno di più: un anno per chi ha un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata fino a sei mesi, due anni se il contratto è superiore a sei mesi e addirittura tre anni in presenza di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o autonomo. Inoltre con il rinnovo (per cui sono previste "forme di collaborazione con gli enti locali"), la durata verrà raddoppiata.



La delega vuole inoltre estendere la validità del permesso per ricerca di lavoro a un anno o finché durano gli ammortizzatori sociali e questo permesso potrà essere rinnovato se lo straniero ha adeguati mezzi di sussistenza. Potranno inoltre essere concessi permessi per motivi umanitari a chi "dimostri spirito di appartenenza alla comunità civile".

Molti poi gli strumenti previsti dal ddl per il "pieno inserimento dei cittadini stranieri legalmente soggiornanti" come la possibilità per chi è in Italia da cinque anni di lavorare nella Pubblica Amministrazione come se fosse un comunitario o l'accesso a tutte le provvidenze di assistenza sociale per chi è qui da due anni e per i minori iscritti sul suo permesso, o alla riforma della disciplina per il riconoscimento dei titoli di studio. Verranno inoltre definite la figura e le funzioni dei mediatori culturali, "con particolare riguardo ai problemi delle seconde generazioni e delle donne".

Si vuole poi favorire l'inserimento dei minori stranieri, prevedendo che se quando fanno 18 anni sono ancora a carico dei genitori o di chi ne ha la tutela possano comunque ottenere un permesso per motivi familiari. Grande attenzione è riservata ai minori non accompagnati, che alla maggiore età potranno avere anche un permesso per lavoro se hanno partecipato a progetti di accoglienza e tutela. Questi ultimi saranno finanziati da un Fondo istituito presso il ministero della Società Sociale.

Il ddl riconosce anche l'elettorato attivo e passivo alle amministrative ai soggiornanti di lungo periodo, cioè ai cittadini stranieri che sono in Italia con un permesso di soggiorno da almeno cinque anni, che verrebbero così equiparati ai cit-

tadini UE. In questo modo si darebbe anche attuazione completa alla convenzione di Strasburgo sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale.

Per rendere effettivi i rimpatri vengono introdotti "programmi di rimpatri volontario e assistito" destinati non solo ai clandestini ma anche a chi, non espulso, non ha comunque i soldi per tornare a casa. Chi partecipa a questi programmi potrà tornare prima in Italia rispetto agli altri espulsi. Verranno poi riviste le modalità di allontanamento in base alla gravità delle infrazioni e alla pericolosità del clandestino. Le competenze in materia vengono tolte ai giudici di pace e tornano a quelli ordinari.

Quanto ai Cpt, uno dei punti su cui è stato più difficile trovare un accordo all'interno della maggioranza, è prevista una diversificazione: strutture aperte, con un "congruo orario di uscita" per chi collabora all'identificazione e strutture chiuse per chi non si fa identificare, ma all'interno delle quali si potrà comunque rimanere per un periodo inferiore ai 60 giorni previsti oggi. I detenuti verranno invece identificati in carcere, senza passare per i Cpt.

I tempi, comunque, non sono brevi. Entro un anno dall'entrata in vigore della legge delega (e l'opposizione già annuncia battaglia in Parlamento), il governo dovrà emanare un decreto legislativo per modificare il testo unico sull'immigrazione. Quando questo entrerà in vigore, avrà un altro anno per emanare un secondo decreto per coordinare le nuove norme con quelle già esistenti, e due anni per adottare "disposizioni correttive e integrative".

Elvio Pasca

www.stranieriinitalia.it

**DIRITTI**

### Per la vita di Abdullah Ocalan, per i diritti del popolo kurdo per la pace in tutto il medio oriente

La pacificazione dell'area mediorientale passa, inevitabilmente, attraverso la liberazione del Presidente Ocalan e la risoluzione della questione kurda

Articolo in III

**GUERRA E PACE**

### Allarme Napoli: i signori della guerra



Napoli: da città del sole a centro cruciale della produzione di armi e di controllo militare del Mediterraneo.

Articolo in II

**VERBA VOLANT**

Tratta bene la Terra. Non ci è stata data dai nostri padri, ci è stata prestata dai nostri figli.

Pastori nomadi, Kenya



http://maurobiani.splinder.com/

## Campagna Acqua Pubblica

17 al 25 marzo 2007

"Settimana per l'acqua"

Mobilizzazione straordinaria con banchetti permanenti di raccolta firme in tutte le città iniziative, didattici  
Obiettivo:  
altre 100.000 Firme in sette giorni per la legge d'iniziativa popolare



Banchetti e iniziative su: www.acquabenecomune.org